

Lezione di diritto in Parlamento

Sisto show: umilia Bonafede

Il deputato Fi: «La legge sulla prescrizione è un'eresia, il processo eterno è una barbarie»

SALVATORE DAMA

■ «Ministro Alfonso Bonafede, lei a un esame di diritto penale avrebbe meritato 12. Neanche 18». Il "Sisto show" comincia a Montecitorio all'ora del tè. In Aula si discute il disegno di legge per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione. Il cosiddetto "spazzacorrotti". Il deputato di Forza Italia, relatore di minoranza del provvedimento e avvocato di fama, umilia i "giuristi" grillini. Il testo in votazione, quello che contiene il ricalcolo della prescrizione, è «una bestemmia giuridica», dice l'esponente azzurro che difende il Cavaliere nel processo barese sulle presunte escort pagate per le cene eleganti. «Generazioni di tecnici del giudizio», ammonisce, «rideranno di questo Parlamento, la Corte Costituzionale asfalterà questa legge, i giudici costituzionali interverranno a piedi uniti».

«Lei», dice Francesco Paolo Sisto rivolgendosi al Guardasigilli, «è sorridente. Troppo sorridente». Quella portata in Parlamento dal governo gialloverde è «un'eresia penalistica». Prevede il daspo a vita per i reati di peculato e traffico di influenze. «Pene accessorie che diventano superiori rispetto a quella principale. Ma voi», provoca l'avvocato berlusconiano, «lo conoscete il significato delle parole "accessorio" e "principale"? Non vi rendere conto di quello che stiamo votando. È come dire che "ho andato" è meglio di "sono andato". Noi stiamo votando un "ho andato" giuridico e questo è inaccettabile. Diciamo che la pena accessoria è eterna e vale più della principale». Dai banchi dell'opposizione si spellano le mani per gli applausi.

Ma è tutto l'impianto della legge che è sbagliato, secondo Sisto: «Dagli aumenti di pena incondizionati all'arresto in flagranza senza pudore, fino agli agenti provocatori più che sotto copertura: sulla giustizia questo governo è una catastrofe. Stiamo lottando contro provvedimenti "da pazzi" come quello sulla prescrizione: saremo partigiani del-

la Costituzione, a tutela delle garanzie dei cittadini». A proposito della nuova prescrizione, «il processo eterno», dice Sisto, «è una barbarie. E non lo dico io ma l'articolo 111 della Costituzione. Conosce questa norma, ministro? Conosce l'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo? Soltanto l'ignoranza legittima il massacro dei principi costituzionali. Non so se lei sa qual è il significato della prescrizione, nel nostro sistema è una causa estintiva del reato».

Sisto risponde anche al grillino Francesco Forciniti, che in aula attacca Berlusconi elencando le leggi ad personam. «Ho una sola parola: tenerezza. Perché con tutto il rispetto di un giovane professionista che cerca di vestire alcuni slogan con passione, per carità, prima parlare di qualcuno che ha governato per venti anni e che ha cercato comunque di raggiungere degli obiettivi, si deve sciacquare la bocca. Siamo di fronte a uno», il Cavaliere, «che ha avuto un consenso elettorale senza precedenti. L'unico presidente del Consiglio eletto. È questa la democrazia, non quella vostra degli slogan. Recuperando le categorie della consapevolezza e della verità, che devono regnare in quest'Aula, noi siamo di fronte a uno scempio senza pari, di cui i Cinquestelle si assumono una disinvolta responsabilità in nome di una incompetenza e non legittimazione. Nessuno vi legittima a questo strappo costituzionale senza pari. Noi protestiamo e ne abbiamo ben ragione». Quanti di voi, conclude il deputato azzurro, «sono stati eletti raccogliendo al massimo 10 voti?...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

